



0
Zellu S.S.
R
K

Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

* * *

Parere n. 3254 del 31/01/2020

Progetto:	<p><i>Verifica di assoggettabilità alla VIA</i> Installazione impianto di trattamento per la messa in produzione definitiva del pozzo "Irminio 6" in località Buglia Sottana (RG)</p> <p>ID_VIP: 4857</p>
Proponente:	Società Irminio s.r.l.

Handwritten notes and signatures on the right margin, including a large signature at the top and several initials and scribbles below.

Handwritten notes and signatures at the bottom of the page, including initials like 'A', 'B', 'C', 'D', 'E', 'F', 'G', 'H', 'I', 'J', 'K', 'L', 'M', 'N', 'O', 'P', 'Q', 'R', 'S', 'T', 'U', 'V', 'W', 'X', 'Y', 'Z' and various scribbles.

La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA VAS

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i., allegato V alla Parte II "*Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'articolo 20*";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 e s.m.i. concernente "*Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n.223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n.248*" ed in particolare l'art.9 che ha istituito la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS;

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i. ed in particolare l'art. 8 inerente il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot.n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS;

VISTO il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L.123/2008 "*Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile*" ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90;

VISTI i Decreti del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot.n. GAB/DEC/112/2011 del 20/07/2011, prot.n. GAB/DEC/2011/217 del 11/11/2011 e prot.n. AB/DEC/2011/223 del 12/11/2011 di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS;

VISTO il Decreto Legislativo del 16/06/2017, n. 104 recante "*Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114*";

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/112/2011 del 20/07/2011 di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS ed i successivi decreti integrativi;

VISTO il Decreto Ministeriale n. 308 del 24/12/2015 recante gli "*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale*";

PRESO ATTO che con nota prot. 1652-GS del 30/09/2019, acquisita al prot. 25134/DVA del 03/10/2019, la Società Irminio s.r.l. ha presentato, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., istanza di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA per il progetto indicato in oggetto relativo alla messa in produzione dell'esistente pozzo "Irminio 6".

VISTA la comunicazione della DVA prot.n. 00026061 del 11/10/2019, relativa alla procedibilità dell'istanza;

RICORDATO che la suddetta istanza presentata dalla Società Irminio s.r.l. costituisce una modifica della nota prot. 1644GS del 08/08/2019 con cui la medesima Società aveva chiesto precedentemente l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA per il progetto denominato "Variante tecnologica per migliorare l'esplorazione e la coltivazione del giacimento petrolifero Irminio" che prevedeva, oltre alla messa in produzione del pozzo esplorativo "Irminio 6", anche la perforazione di un nuovo pozzo esplorativo "Irminio 7". Con successiva nota prot. 1651-GS del 25/09/2019 la Società ha comunicato l'intenzione di limitare l'istanza presentata ai soli interventi riguardanti il pozzo "Irminio 6", rientrando quelli relativi al

pozzo "Irminio 7" tra le tipologie progettuali per le quali è previsto l'assoggettamento a VIA statale e non già di verifica di assoggettabilità come richiesto dalla Società.

RICORDATO che nell'area nel corso del 2015 è stato realizzato un piazzale dal quale nel corso del 2016 è stato perforato il pozzo Irminio 6 e che a seguito di rinvenimento minerario il pozzo è stato messo in produzione in regime di prova di lunga durata (long production test -LPT) con l'ausilio di impianti di trattamento e stoccaggio temporanei. La durata complessiva prevista per l'LPT era di 24 mesi, ed il pozzo è tuttora in erogazione;

VISTA la DDG n. 672 del 28/11/2012 con la quale la Regione Siciliana, Assessorato Territorio ed Ambiente ha dichiarato concluso con decisione positiva con prescrizioni, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il procedimento di valutazione di impatto ambientale per il progetto inerente la perforazione di tre pozzi esplorativi in C.da Buglia Sottana in territorio del Comune di Ragusa (RG) nell'ambito del programma di sviluppo del giacimento afferente la concessione di coltivazione idrocarburi liquidi e gassosi denominata "IRMINIO" - Proponente: Ditta Irminio S.r.l.;

RICORDATE le prescrizioni di cui alla suddetta DDR e precisamente:

a) prima dell'avvio degli specifici lavori di perforazione e al fine di garantire la massima tutela e protezione preventiva delle risorse idriche dell'area e delle captazioni per qualsiasi uso delle medesime, dovranno essere realizzati adeguati piezometri di controllo e misurazione della falda in corrispondenza dei punti di controllo 3, 6 e 7 utilizzati individuati nella modellazione numerica a corredo del progetto, con specifiche tali da risultare ottimali e coerenti rispetto all'analisi precoce di qualsiasi fenomeno di propagazione di inquinante in falda evidenziato dalla simulazione effettuata ed ascrivibile alle varie fasi di perforazione ed eventuale prova di produzione di ognuno dei tre pozzi esplorativi in programma;

b) nel corso dei lavori di realizzazione dei piezometri di cui al punto superiore e di tutte le indagini in progetto propedeutiche alla realizzazione della postazione di sonda, sulla scorta delle informazioni geologiche ed idrogeologiche da tutti gli stessi desumibili, dovrà essere verificata/affinata la validità del modello numerico implementato, disponendo alla bisogna appositi ulteriori sondaggi geognostici e/o ulteriori prove di permeabilità e/o modificando opportunamente la posizione, il numero e le caratteristiche dei piezometri utili al corretto controllo e monitoraggio delle acque sotterranee in relazione ai possibili eventi accidentali di propagazione di idrocarburi in falda durante i lavori di perforazione, le eventuali prove di produzione e/o per infiltrazione dal piano campagna presso la postazione sonda;

c) il prelievo di campioni d'acqua dai punti di accesso alla falda utilizzati nel monitoraggio, ivi compresa la sorgente Mussillo, da sottoporre ad adeguate e certificate analisi, dovranno aver luogo durante il corso dei lavori di ricerca in ragione di almeno numero due campionamenti settimanali, per ognuno dei punti in argomento, opportunamente cadenzati in ragione della reale ed effettiva attività di perforazione dei pozzi e delle eventuali prove di produzione dei medesimi;

d) in tutti i casi, l'inizio dell'attività di perforazione mirata alla realizzazione dei tre pozzi esplorativi in progetto sarà subordinata alla valutazione da parte di questo Assessorato del sistema di monitoraggio delle acque sotterranee effettivamente definito e realizzato nel rispetto delle prescrizioni tutte di cui ai punti precedenti;

e) i materiali derivanti dall'asportazione della coltre agronomica superficiale durante i lavori di realizzazione della pista di collegamento in progetto e della postazione di sonda da impiegare alla fine del programma di ricerca per il ripristino dei luoghi o nell'ambito del ridimensionamento della piazzola di sonda medesima in caso di positivi risultati, dovranno essere esclusivamente accumulati in aree contigue a quella di progetto, adeguatamente preservati dall'azione degli agenti atmosferici e opportunamente utilizzati/smaltiti nel caso di eccessi alla fine dei lavori di sistemazione;

f) nel corso dei lavori, le evidenze e i risultati complessivi e particolareggiati del piano di monitoraggio ambientale previsto dovranno essere trasmessi con cadenza semestrale a decorrere dall'effettivo inizio dei

15 Ar L a 11/10 3

lavori di ricerca in programma, ivi compresi quelli di realizzazione della postazione di sonda, a questo Assessorato, al Dipartimento Provinciale ARPA di Ragusa, alla Provincia Regionale di Ragusa e al Comune di Ragusa;

g) nel caso in cui il piano di monitoraggio evidenzi importati e/o anomale alterazioni a carico delle componenti ambientali, previa sospensione immediata di qualsiasi attività in progetto con l'esclusione di eventuale necessaria messa in sicurezza di condizioni di pericolo per l'uomo e/o per l'ambiente, dovrà essere tempestivamente data notizia a questo Assessorato per le eventuali determinazioni del caso;

h) entro giorni trenta dalla conclusione dei lavori di ricerca in programma, dovrà essere comunicata a questo Assessorato, al Dipartimento Provinciale ARPA di Ragusa, alla Provincia Regionale di Ragusa e al Comune di Ragusa la fine dei lavori medesimi e contestualmente trasmessa un'esauriente relazione sullo stato dei luoghi;

i) nel caso in cui la ricerca in programma abbia esito negativo, il monitoraggio ambientale in programma dovrà comunque essere prolungato per almeno mesi tre decorrenti dalla chiusura mineraria dei pozzi e il ripristino dei luoghi ante operam prevedendo, circa il campionamento e l'analisi delle acque sotterranee, il prelievo e l'analisi di un campione mensile da ognuno dei punti utilizzati nel monitoraggio della falda.

VISTO E CONSIDERATO in sintesi che riguardo alle suddette prescrizioni :

- a) la prescrizione si ritiene ottemperata dato che sulla base delle risultanze dello studio denominato "Modellazione numerica e scenari di rischio – Buglia Sottana" relativo alla definizione ed implementazione di un modello numerico preliminare della porzione dell'acquifero presente nell'intorno significativo del sito e dell'esame degli esiti del sondaggio S01, è stata ipotizzata una prima possibile maglia di piezometri di controllo e sono stati realizzati n. 7 sondaggi all'interno dell'area della futura postazione sonda le cui ubicazioni, così come il numero finale dei punti di controllo, sono stati ulteriormente affinati attraverso una serie di indagini pre-operam;
- b) la prescrizione si ritiene ottemperata in quanto nella fase ante-operam è stata condotta una verifica/affinamento della modellazione numerico-matematica, attraverso l'esame degli esiti degli ulteriori n. 7 sondaggi ed indagini specifiche, che hanno consentito di individuare i piezometri e i punti d'acqua utili al sistematico monitoraggio della falda. Per lo studio idrogeologico di dettaglio sono stati approntati, quindi, 7 piezometri presso la postazione sonda Buglia Sottana, per la misurazione dei livelli idrici ed esecuzione di prove di permeabilità; in ottemperanza alla prescrizione, il piezometro S8 è stato realizzato fino alla profondità di circa 50 m da p.c durante la realizzazione del piazzale e dunque prima dell'avvio dell'attività di perforazione. L'intera rete di controllo, costituita da n. 10 piezometri, ha implementato il precedente sistema previsto dalla modellazione preliminare; i piezometri definiti nella simulazione numerica sono stati coerenti rispetto all'analisi precoce "in relazione ai possibili eventi accidentali di propagazione di idrocarburi in falda" (D.D.G. n. 672, art. 1, punto "b"), massimizzando il livello di sicurezza del sistema idrogeologico dell'area in esame, sulla scorta dell'acquisizione ed elaborazione di tutti i dati di dettaglio mancanti nella prima redazione del piano di monitoraggio;
- c) la Ditta ha provveduto a prelevare costantemente i campioni d'acqua nei punti prescelti per il monitoraggio interni alla postazione sonda ed esterni alla stessa (sorgente Mussillo e pozzo Gurrieri, pozzo privato ad uso irriguo); i campionamenti sono stati effettuati con cadenza di n. 2 prelievi a settimana per tutta la durata della perforazione del pozzo Irminio 6b (aprile 2016 - agosto 2016). Questa cadenza di campionamento è stata mantenuta tale anche durante le successive operazioni di spurgo del pozzo e di prova di produzione, ovvero fino al mese di luglio 2017. Da tale data si è avuta una totale assenza di attività presso il sito, e a partire dal 9 aprile 2018 si è applicata la fase post operam prevista nel piano di monitoraggio, con una cadenza di n. 1 di campionamento a settimana per ogni punto previsto. Dal 21 novembre, con la ripresa delle attività, si è tornati alla cadenza di 2 prelievi settimanali;

- d) la prescrizione si intende ottemperata in quanto, a seguito della verifica e dell'affinamento della modellazione matematica descritta, in data 8 gennaio 2015 è stato inoltrato all'Assessorato Territorio ed Ambiente, prot. Entrata n. 191, lo studio denominato: "Postazione sonda di C.da Buglia Sottana - Ottemperanza alla prescrizione di cui all'art. 1) lett. b) del D.D.G. n. 672 del 28/11/2012 - Sistema di monitoraggio delle acque sotterranee effettivamente definito e realizzato", contenente il nuovo piano di monitoraggio delle acque, per la richiesta valutazione da parte dell'Assessorato stesso; allo stesso Assessorato sono stati inviati anche i risultati dei monitoraggi ante operam;
- e) i materiali derivanti dall'asportazione della coltre vegetale per la costruzione del piazzale sono stati depositati nell'area di proprietà della Irminio Srl, immediatamente a valle rispetto al cantiere Buglia Sottana, opportunamente rullati e compattati in modo da inibirne l'accesso a mezzi e persone; tali materiali sono stati preservati dall'azione degli agenti atmosferici collocando gli stessi in ambiente pianeggiante e confinato; la vegetazione spontanea sorta sugli stessi, opportunamente mantenuta, ha contribuito alla loro stabilizzazione;
- f) la Ditta ha regolarmente trasmesso semestralmente tutti i rapporti descrittivi di monitoraggio, ivi compresi i certificati analitici, le tabelle riassuntive e le risultanze complessive del PMA svolto; il rapporti semestrali sono stati trasmessi in formato cartaceo e digitale ai seguenti destinatari:
- Regione siciliana Assessorato Regionale Territorio e Ambiente
 - Dipartimento Regionale Ambiente - Servizio 1 VAS/VIA;
 - Arpa Sicilia Struttura Territoriale di Ragusa;
 - Libero Consorzio Comunale di Ragusa già Provincia Regionale di Ragusa Settore 6° - Ambiente e geologia;
 - Comune di Ragusa Settore Ambiente ed Ecologia;
 - Regione siciliana Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica utilità Dipartimento Regionale dell'Energia - Servizio 8° - Ufficio Regionale per gli Idrocarburi e la Geotermia;
- g) non si sono manifestate anomalie legate ai lavori di perforazione, produzione e realizzazione della postazione; la Ditta ha, comunque, sempre dato tempestiva notizia ad ARPA delle anomalie/alterazioni rilevate nel corso delle indagini previste dal PMA a carico delle componenti esaminate;
- h) dalla documentazione fornita si rileva che le attività di ricerca sono ancora in corso;
- i) stante che le attività di ricerca sono ancora in corso non sono pertanto state eseguite chiusure minerarie né ripristini dei luoghi. Il piano di monitoraggio è ancora in corso.

VISTA E CONSIDERATA in particolare la relazione di sintesi, così come previsto al già ricordato punto f) del D.D.G. n. 672, con la quale la Società Irminio s.r.l. trasmette alle autorità competenti le risultanze del Piano di Monitoraggio Ambientale inerente il progetto di perforazione di n. 3 pozzi esplorativi in C.da Buglia Sottana, nel Comune di Ragusa, nella quale relazione viene affermato che dall'analisi dei dati fin qui registrati si osserva che:

1. Non è stato rilevato alcun superamento dei valori di riferimento per nessuna delle matrici ambientali esaminate;
2. Non si riscontrano interferenze/effetti residui indotti sull'ambiente a seguito delle attività realizzate nell'area di interesse in riferimento alle precedenti fasi operative.
3. tutte le misure di mitigazione previste dallo Studio di Impatto Ambientale per l'opera in progetto hanno avuto efficacia nel ridurre la significatività degli impatti, sia a breve che a lungo termine;
4. non si osservano impatti negativi ulteriori e diversi, ovvero di entità significativamente superiore, rispetto a quelli previsti e valutati nel provvedimento di valutazione dell'impatto ambientale (Art. 28 del D.Lgs 152/06).

CONSIDERATO tuttavia che nessuna delle prescrizioni riportate nella suddetta DDG riguarda la fase di progetto analizzata per la esclusione dalla Valutazione di Impatto ambientale;

C' B A G W J 5

CONSIDERATO che:

- completate le prove il Proponente ritiene di dover procedere con la messa in produzione in via definitiva al fine di poter correttamente e pienamente coltivare il giacimento;
- il progetto esaminato prevede la realizzazione degli impianti di trattamento e stoccaggio necessari alla messa in produzione definitiva del pozzo Irminio 6;
- le attività previste non riguardano modifiche al pozzo.

PRESO ATTO che con riferimento alla suddetta istruttoria tecnica la Regione Siciliana non ha evidenziato concorrente interesse regionale, finalizzato all'integrazione in tale sede della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS.

VISTE le seguenti osservazioni avanzate ai sensi dell'art.24, comma 4 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i:

n.	Osservazione	Protocollo	Data
1	Osservazioni del Libero Consorzio Comunale di Ragusa	DVA-2017-0032710 CTVA 0004923	16/12/2019

VISTA e CONSIDERATA la risposta fornita spontaneamente alle osservazioni del Libero Consorzio Comunale di Ragusa di cui al prot. CTVA 000 del xx/12/2019;

ESAMINATA la documentazione allegata alla domanda che si compone dei seguenti elaborati:

- Relazione introduttiva generale
- Disposizione planimetrica All. 1
- Studio preliminare ambientale All. 2
- Studio impatto acustico All. 3
- Modellazione emissioni All. 4
- Sezioni opere civili All. 5
- Tipici sezioni civili All. 6
- Risultati campagne di monitoraggio già eseguite All. 7
- Stralcio planimetria catastale All. 8
- Piano di monitoraggio ambientale (VI relazione semestrale Gennaio – Giugno 2018);

Riguardo al quadro programmatico e vincolistico

CONSIDERATO che, per quanto riguarda la coerenza dell'intervento con il Piano Paesaggistico, si sono state fornite le seguenti indicazioni:

- il sito è inserito nel Piano Territoriale Paesaggistico dell'Ambito 17 "Area del tavolato Ibleo", disciplinato dalle norme di salvaguardia del Piano Paesaggistico della Provincia di Ragusa adottato con D.A. n. 1767 del 10 agosto 2010 ed approvato con D.A. 1346 del 05/04/2016. L'ambito individua un paesaggio ben definito nei suoi caratteri naturali ed antropici, di notevole interesse anche se ha subito alterazioni e fenomeni di degrado, particolarmente lungo la fascia costiera, per la forte pressione insediativa;
- il regime normativo del Piano Paesaggistico della Provincia di Ragusa inquadra la zona di intervento in un'area con livello di tutela 2 (art. 20 delle Norme di attuazione) e nel paesaggio locale 9 "Irminio" e precisamente 9c "Paesaggio naturale ed agrario a campi chiusi del basso corso del fiume Irminio e Pizzillo-Aree archeologiche comprese" (art. 29 delle Norme di attuazione);
- per quanto riguarda le "zone di interesse archeologico" il sito è esterno e distante da tali aree circa 700 m;
- per quanto riguarda i beni architettonici e storico-culturali, il grande complesso rustico della "masseria" rappresenta uno degli elementi tipici del paesaggio ibleo, per il ruolo storico e come

elemento significativo d'architettura e trasformazione del territorio. Centro e simbolo della grande proprietà terriera, antiquariato del sistema feudale, la masseria nasce come insediamento di tipo padronale di controllo e di organizzazione del latifondo ed ha all'origine una specifica valenza funzionale in relazione alle colture e attività storicamente dominanti nel territorio siciliano: la granicoltura soprattutto e l'allevamento. Nell'ambito delle tipologie di beni isolati individuati dal Piano paesaggistico provinciale (art. 17 delle N.T.A.), le masserie, classificate come manufatti dell'architettura produttiva, sono sottoposti a regime di conservazione e pertanto soggetti a soli interventi di restauro conservativo. Nel caso specifico le masserie individuate dal Piano Paesaggistico sono esterne ed a una certa distanza dal sito interessato;

- l'area è esterna e molto distante dai centri abitati e nuclei storici;
- l'area è completamente al di fuori dei siti archeologici individuati dal Piano Paesaggistico;
- il sito non è visibile dai tratti panoramici individuati dal Piano Paesaggistico;
- nel sito non sono presenti i biotopi di interesse individuati dal Piano Paesaggistico;

VALUTATO che le opere in progetto sono coerenti con il Piano Paesaggistico perché:

- la realizzazione delle opere è prevista all'interno delle aree già costruite che ospitano i pozzi di estrazione;
- nessuna opera è prevista al di fuori dell'area già recintata e realizzata per la trivellazione del pozzo Irminio 6 e del campo olii già installato ed in esercizio;
- la trivellazione del pozzo Irminio 6, la realizzazione del campo olii in esercizio e di tutte le opere accessorie, nonché dell'area attrezzata dove sarà ubicato il nuovo campo olii hanno ottenuto da parte della Soprintendenza BB.CC.AA. di Ragusa un primo parere positivo di massima (prot. 941/U.O. VII del 04/03/2011), condizionato ad alcune prescrizioni ed il parere positivo definitivo prot. 2773 U.O. del 06/11/2014 sulla base del Piano Paesaggistico già adottato ed oggi vigente.

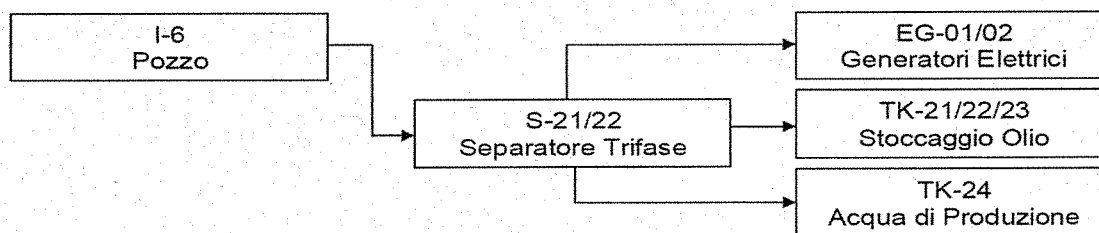
Riguardo al Quadro progettuale

CONSIDERATO che il progetto consiste nell'istallazione di un impianto di trattamento per la messa in produzione definitiva del pozzo Irminio 6, in sostituzione di quello già esistente ed in funzione, in località Buglia Sottana ed in particolare prevede:

- la trasformazione del pozzo Irminio 6 da pozzo esplorativo a pozzo produttivo; questa trasformazione, in realtà, non comporterà la realizzazione di nessuna opera aggiuntiva ma solo la prosecuzione delle attività attualmente in essere sino all'esaurimento del giacimento, che è previsto potrà verificarsi in un arco tra i 5 ed i 7 anni;
- la sostituzione dell'attuale campo olii con uno più rispondente alle nuove esigenze di coltivazione del giacimento.

CONSIDERATO che:

- lo schema a blocchi del campo oli risulta essere il seguente:



Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including 'S B A', 'L u', and 'W'.

- l'impianto sarà adibito al trattamento del fluido multifase (olio, acqua e gas) proveniente dal pozzo; il fluido multifase estratto dal pozzo verrà inviato tramite n°2 manifold, al separatore trifase S-21 (separatore di processo principale);
- alternativamente, per manutenzione del separatore di processo (S-21), il fluido potrà essere inviato al separatore trifase S-22 (separatore di test); in condizioni normali il fluido multifase transiterà nel separatore trifase S-21;
- nel campo verrà installata una candela fredda, che non verrà utilizzata nel corso delle normali operazioni.

Caratteristiche del giacimento

RICORDATO che:

- l'assetto geologico-strutturale dell'area si inquadra all'interno del dominio paleogeografico del Plateau Ibleo di cui sono noti i lineamenti geologici essenziali, soprattutto per quanto attiene l'assetto stratigrafico-strutturale, punto di riferimento nelle ricostruzioni paleogeografiche ad ampio raggio e soprattutto per la presenza di idrocarburi nelle formazioni mioceniche affioranti (giacimenti di Asfalto) e nelle formazioni triassiche nel sottosuolo (giacimenti di petrolio e gas);
- la analisi dei dati stratigrafici, integrata dai numerosi dati acquisiti con i pozzi perforati nell'area e dalle campagne sismiche per ricerche petrolifere, confermano nell'area iblea la presenza di un sistema petrolifero in grado di contenere depositi di olio e gas associato, con una roccia madre riferibile sostanzialmente al complesso calcareo-dolomitico del Mesozoico inferiore, formazioni Streppenosa e Noto;
- i pozzi perforati nell'area del Concessione Irminio hanno attraversato una sequenza litostratigrafica completa fino al Triassico superiore comprendente dal basso verso l'alto:
 1. Formazione Sciacca (già Gela e Taormina), costituita da dolomie e calcari dolomitici di piattaforma con episodi di vulcaniti basiche.
 2. Formazione Noto, costituita da intercalazioni di calcari dolomitici laminati e dolomie con intervalli di argille nere laminate e vulcaniti basiche. Età Triassico superiore (Retico).
 3. Formazione Streppenosa, è una sequenza di bacino costituita da argille scure con intercalazioni di calcari e calcari dolomitici e spessi intervalli di vulcaniti basiche e tufi.
 4. Formazione Inici (già Siracusa) è una sequenza di piattaforma carbonatica, costituita da calcari intraclastici e oolitici che rappresenta il serbatoio per il giacimento a mare di Vega.
 5. Formazione Modica, sequenza di bacino eteropica alla formazione Inici, costituita da calcari pelagici, ammonitici e marne.
 6. Formazione Rabbito si tratta di una formazione di scarpata,
 7. Formazione Buccheri (Rosso Ammonitico) costituita da marne rossastre e verdastre, calcari con selce e radiolari.
 8. Formazione Chiaramonte (Lattimusa Maiolica) costituita da calcari finissimi di bacino profondo con noduli di selce
 9. Formazione Hybla (Marne a Fucoidi), costituita da argille scure, marne argillose con sottili intercalazioni di calcari marnosi.
 10. Formazione Amerillo (Scaglia) costituita da calcari a grana molto fine a tratti più grossolani, di mare profondo.
 11. Formazione Ragusa, suddivisa, dall'alto verso il basso nei due membri:
 - Irminio; Età: Miocene Inferiore/Medio.

- Leonardo; età Oligocene Superiore.
12. Formazione Tellaro costituita da marne fossilifere a tratti con sottili livelli di calcari argillosi. Età Miocene Medio/Superiore.
- la Formazione Sciacca (Gela) è il reservoir più importante di tutto il settore orientale del Canale di Sicilia e del Plateau Ibleo (giacimenti di Gela, Ragusa e Tresauro). È costituita da un complesso dolomitico di età triassica, deposti in ambiente da subtidale a sopratidale. La porosità è di tipo vacuolare e per fratturazione. La roccia madre principale è la F.ne Noto nella sua porzione retica, con contributo variabile dalle sequenze argillose della F.ne Streppenosa;
 - gli studi geochimici eseguiti nell'area del Plateau Ibleo forniscono per la F.ne Streppenosa, soprattutto per la sua porzione inferiore di età retica, indicazioni di discreta roccia madre, attualmente matura ed in grado di generare idrocarburi liquidi e gassosi.

CONSIDERATO che i criteri e le basi di progettazione utilizzate per il dimensionamento delle principali apparecchiature del campo olii sono:

- Quantità di Olio 1800 bopd - valore di picco di olio prodotto
- Quantità di gas 1000 MMscfd - valore di gas associato alla produzione di olio
- Quantità di acqua 450 bwpd - massima quantità di acqua di produzione attesa, prima dell'utilizzo del pozzo I-6 per la raccolta delle acque di produzione
- Temperatura del fluido - 50 °C

Separatori trifase S-21/22

- Pressione operativa - 2 barg
- Temperatura operativa - 44 °C
- Il separatore dovrà essere in grado di processare una quantità di olio pari a 3660 bopd

Serbatoi di stoccaggio olio TK-21/22/23

- Pressione operativa - 30 mbarg
- Temperatura operativa - 42
- Impianto in servizio h24
- Orario per la circolazione delle autocisterne da Lunedì (00:00) al Venerdì (16:00)
- Capacità autocisterna 33 m³
- Massimo olio prodotto 1800 bopd
- 7 giorni di stop autocisterne
- Serbatoi con un volume iniziale di 150 m³
- Massimo battente idraulico raggiunto dall'olio alle condizioni operative del separatore (flusso a gravità) - 12 m

Serbatoi di stoccaggio acqua di produzione TK-24

- Pressione operativa - 30 mbarg
- Temperatura operativa - 42
- Impianto in servizio h24

Handwritten signatures and initials:
A large signature 'An' is written at the bottom left.
A large signature 'G. C. S.' is written at the bottom right.
Other smaller initials and marks are scattered throughout the page, including 'M', 'N', 'L', and 'S'.

- Orario per la circolazione delle autocisterne dal Lunedì (00:00) al Venerdì (16:00)
- Capacità autocisterna 33 m³
- Massimo volume di acqua di produzione attesa 250 bwpd
- 6.5 giorni di stop autocisterne
- Serbatoi con un volume iniziale di 30 m³
- Massimo battente idraulico raggiunto dall'acqua alle condizioni operative del separatore (flusso a gravità) – 10 m

Pompe di caricamento olio EP-21/22

- Pressione serbatoio – 0.03 barg
- Pressione caricamento autocisterna – ATM
- Portata richiesta – 80 m³/h
- Prevalenza pompa – 24.7 m

CONSIDERATO che:

- il pozzo Irminio 6 e l'attuale impianto di trattamento da sostituire sono stati realizzati a valle del Decreto di Compatibilità Ambientale emesso dalla Regione Sicilia n. 672 del 28/11/2012 e del parere positivo rilasciato dalla Soprintendenza BB.CC.AA. di Caltanissetta prot. 2773 U.O. del 06/11/2014;
- il periodo per le necessarie attività esplorative indicato nel decreto VIA, sia pure generico, risultava inadeguato per una corretta valutazione della produttività del giacimento, la Irminio s.r.l. ha avviato presso il MATTM la procedura per l'estensione temporale a 24 mesi delle prove di produzione; tale procedura si è conclusa positivamente con Determina Dirigenziale DVA n. 448 del 15/12/2016 che ha escluso dalla procedura VIA l'estensione temporale richiesta che è stata, infine, autorizzata con Decreto Dirigenziale del Dipartimento Regionale Energia del 05/04/2017 n. 12627;
- in data 25/07/2017 la Irminio s.r.l. ha attivato presso il MATTM la procedura per la sospensione dei lavori di Long Production al pozzo Irminio 6, conclusasi con Decreto Dirigenziale prot 19850 del 06/09/2017;
- con nota Pec del 18/02/2019 la Irminio s.r.l. ha comunicato al MATTM la ripresa dei lavori e lo stesso Ministero ne ha preso atto con nota del 25/02/2019 ricordando che il tempo delle prove di produzione veniva confermato in 24 mesi;
- le prove di emungimento eseguite hanno dato risultati incoraggianti sulla produttività del giacimento e, quindi, il pozzo Irminio 6, una volta completate le prove di emungimento, entrerebbe in funzione come "Pozzo di Coltivazione", senza realizzare alcuna opera ma soltanto con la conseguente necessità di realizzare un campo olii più adeguato in sostituzione di quello attualmente in funzione, installato solo per le prove di emungimento;
- nell'area nel corso del 2015 è stata recintata l'area necessaria per realizzare il piazzale dove è stato perforato il pozzo Irminio 6 ed installato l'impianto trattamento olii attualmente in esercizio; tale area risulta essere perfettamente idonea ad ospitare il nuovo impianto senza la necessità di una ulteriore estensione della stessa;

VALUTATO che la perforazione di ulteriori pozzi è esclusa dal presente procedimento e che tutte le opere previste sono ubicate all'interno dell'area già realizzata nel 2015 a valle del Decreto di Compatibilità Ambientale emesso dalla Regione Sicilia n. 672 del 28/11/2012 e del parere positivo rilasciato dalla Soprintendenza BB.CC.AA. di Caltanissetta prot. 2773 U.O. del 06/11/2014 e che tutte le valutazioni positive in termini di impatto ambientale della localizzazione, realizzazione ed esercizio delle opere, già espresse in

sede di adozione del decreto VIA possono essere condivise in questa procedura, considerato che non vi sono state in questi anni modifiche sostanziali al regime vincolistico, agli strumenti di programmazione e pianificazione, né allo stato delle componenti ambientali rispetto a quanto già analizzato e valutato positivamente in sede di procedura di VIA e di approvazione del progetto originario, peraltro già realizzato ed in esercizio.

CONSIDERATO che:

- la zona oggetto di studio è ubicata nella parte sud-orientale della Sicilia, tra la destra idrografica del F. Irminio e l'ampio versante che delimita ad occidente l'imponente depressione strutturale sviluppatasi tra Marina di Ragusa e Scicli;
- il sito è ubicato nel territorio comunale di Ragusa;
- il Proponente dichiara che gli idrocarburi emunti sono olii leggeri di ottima qualità (32-33°API) con bassissimo contenuto di zolfo, con diverse percentuali di gas associato;
- la ricerca eseguita ha individuato come obiettivo di produzione gli accumuli di idrocarburi nelle unità carbonatiche del Triassico superiore (membro Mila della Formazione Noto) a profondità comprese tra 2200 e 2500 m dalla superficie; si tratta di carbonati fratturati (calcari, dolomie e calcari dolomitici) impregnati di idrocarburi nelle fratture e nella matrice della roccia. La copertura è costituita dalle facies argillose della F.ne Streppenosa e dalle sequenze argillose della F.ne Noto;

Dal punto di vista ambientale

CONSIDERATO che l'area di cui trattasi non è interessata da fenomeni franosi, né di pericolosità e rischio geomorfologico e idraulico, così come emerge rispettivamente, dalla *Carta della pericolosità e del rischio geomorfologico* e dalla *Carta del rischio idraulico per fenomeni di esondazione* del P.A.I. - Bacini idrografici del F. Irminio e del T. di Modica ed area intermedia (082-083);

CONSIDERATO che il sito è esterno alle aree protette e quelle più vicine sono il SIC ITA080011 "Conca del Salto" (distanza minima 4,8 km) e la "Riserva Naturale Speciale Biologica "Macchia Foresta del Fiume Irminio - ITA080001" istituita nel 1985 con D.A. n. 241. Con successivo D.D.G. n. 651/44 del 12/09/2001 veniva ampliata l'area di riserva e la gestione venne affidata con D.A. n. 352/1989 alla Provincia Regionale di Ragusa. La riserva è anche ZCS e la distanza minima è pari 7,2 km;

VALUTATO che:

- in relazione ai possibili impatti sulla componente biotica dovuti al nuovo campo olii in sostituzione di quello attualmente in esercizio, le notevoli distanze sono tali da non rendere possibile alcuna incidenza diretta, ma neanche indiretta sui beni tutelati dal SIC/ZSC;
- a conferma di quanto sopra riportato i risultati del monitoraggio sulle componenti biotiche presenti, già avviato da parecchio tempo in relazione alla coltivazione del giacimento Irminio con altri pozzi in esercizio da anni, compreso il pozzo Irminio 6, non hanno fatto registrare impatti ambientali di nessun tipo, sia in fase di realizzazione della postazione e dell'area di lavoro, sia durante la perforazione del pozzo Irminio 6, sia infine nel corso di tutto il periodo di messa in esercizio dello stesso pozzo esplorativo, comprese le attività di trattamento degli idrocarburi emunti;
- il monitoraggio eseguito e l'esperienza maturata durante la realizzazione e l'esercizio di tutti i pozzi perforati e legati al giacimento Irminio non hanno evidenziato alcuna incidenza negativa al regolare sviluppo delle aree tutelate visto tra l'altro che il giacimento si trova a profondità tale da non poter influenzare minimamente le specie e gli habitat protetti;

Riguardo al Piano di Monitoraggio ambientale

CONSIDERATO che è già attivo un Piano di Monitoraggio Ambientale, imposto dalla Regione Sicilia con il Decreto di Compatibilità ambientale rilasciato per l'esecuzione del pozzo Irminio 6 e della realizzazione dell'area interessata dal campo olii.

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including "LIS", "AZ", "FN", "W", "11", and "Q".

VISTO E CONSIDERATO che nel documento riassuntivo redatto dal Committente si evince quanto segue:

- a partire dall'inizio del 2015 la Società Irminio S.r.l. ha attuato il **Piano di Monitoraggio Ambientale** in riferimento al progetto di perforazione e successiva messa in produzione del pozzo Irminio 6 presso la postazione sonda in C.da Buglia Sottana, nella Provincia di Ragusa;
- le attività di monitoraggio sono state articolate seguendo rispettivamente le distinte fasi progettuali **Ante Operam** e **Corso d'Opera**; la prima fase ha avuto lo scopo di caratterizzare le condizioni ambientali di fondo iniziali del territorio di interesse per la valutazione di eventuali alterazioni successive; la seconda fase ha come obiettivo quello di verificare i potenziali successivi impatti/interferenze dell'opera con le componenti ambientali;
- l'insieme dei monitoraggi eseguiti nelle varie fasi progettuali si è basato sulla rilevazione e misurazione nel tempo di determinati parametri chimico-fisici per la caratterizzazione delle seguenti componenti ambientali:
 - ✓ acque sotterranee (falda);
 - ✓ acque superficiali (F.me Irminio);
 - ✓ terreni superficiali;
 - ✓ atmosfera;
 - ✓ clima acustico e vibrazionale;
 - ✓ vegetazione.

CONSIDERATO che i dati di rilevamento e le relazioni trimestrali sono stati trasmessi agli enti interessati (Regione Siciliana – Assessorato Regionale Territorio e Ambiente e URIG, Arpa Sicilia – ST Ragusa, Libero Consorzio Comunale di Ragusa, Comune di Ragusa). D'ora in avanti, viste le nuove competenze statali, saranno inviate anche al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

In particolare:

- per la componente **acque sotterranee** sono state effettuate sessioni di monitoraggio ad elevata intensità (frequenza bisettimanale sia durante la perforazione del pozzo Irminio 6 sia nel corso della prova di produzione) in corrispondenza di n. 5 piezometri realizzati dalla società Irminio ed ubicati all'interno della postazione, di un pozzo esterno al sito e della Sorgente Mussillo, lungo il fiume Irminio;
- l'ubicazione delle stazioni di misura è stata determinata a seguito della realizzazione di una modellazione matematica, presentata in ottemperanza ad una specifica prescrizione del D.D. di approvazione della VIA dei pozzi esplorativi, della potenziale dispersione degli inquinanti e nel rispetto del criterio monte-valle, così da consentire la rilevazione di eventuali alterazioni rispetto i valori di fondo determinati in fase Ante Operam. I campioni prelevati sono stati analizzati per la caratterizzazione dei principali parametri fisico-chimici delle acque (idrocarburi policiclici e aromatici, alifatici, totali e metalli); i risultati analitici sono stati costantemente controllati, archiviati e catalogati;
- per il controllo della falda è stato inoltre previsto un sistema di monitoraggio in continuo mediante n. 2 sonde multiparametriche installate direttamente nei piezometri all'interno dell'area e dotate di un sistema di allarme in caso di rilevazione di alte concentrazioni di idro-carburi. **Durante l'intero periodo di misura non sono stati rilevati superamenti dei limiti normativi delle sostanze riconducibili alle attività di progetto;**
- per quanto riguarda la matrice **acque superficiali**, il monitoraggio ha previsto il prelievo di campioni in corrispondenza di n. 3 stazioni ubicate lungo il F.me Irminio, a valle, monte ed in corrispondenza della postazione sonda. Anche in questo caso **i monitoraggi**, eseguiti ad elevata frequenza e per

un'accurata caratterizzazione dei parametri chimico-fisici, **non hanno evidenziato alterazioni significative dei parametri** rispetto ai valori soglia di background;

- il monitoraggio delle matrici **suolo e atmosfera** è stato effettuato mediante il prelievo di campioni e misura rispettivamente dei parametri chimico-fisici e degli inquinanti (Pm10, NO₂, SO₂, Benzene);
- per garantire la significatività dei dati, i campionamenti sono stati eseguiti nelle immediate vicinanze dei piezometri presenti nel sito e con l'aggiunta, a partire dalla fase LPT, di un ulteriore punto esterno al sito rappresentativo di un recettore sensibile. Tale punto è stato determinato per mezzo di una modellizzazione della ricaduta degli inquinanti fuori dall'area a seguito delle emissioni derivanti dalla prova di produzione. Contemporaneamente è stato monitorato in continuo il livello dell'H₂S e delle miscele esplosive mediante una serie di sensori fissi ubicati all'interno del sito e nelle immediate vicinanze dei possibili punti di emissione. **I monitoraggi eseguiti per le suddette componenti non hanno in alcun momento evidenziato anomalie dei valori registrati;**
- il monitoraggio della **vegetazione** è consistito nella determinazione in laboratorio delle polveri e delle sostanze inquinanti eventualmente presenti sulle superfici fogliari mediante il campionamento e analisi in corrispondenza di n. 3 stazioni ubicate lungo il perimetro del sito di perforazione. **Anche in questo caso, durante l'intero periodo di attuazione del Piano di monitoraggio non sono state rilevate anomalie legate alle diverse azioni di progetto svolte nel sito in oggetto;**
- il monitoraggio dei **livelli vibrazionali e acustici** è stato eseguito al fine di ridurre/evitare eventuali possibili interferenze/impatti sulla salute pubblica, sulla fauna e sugli ecosistemi. Il monitoraggio è stato eseguito in continuo H24 per tutta la fase di perforazione e successivamente per la prova LPT; fatta eccezione per alcune leggere anomalie, seppur entro i limiti normativi, dovuti al transito occasionale dei mezzi pesanti e all'utilizzo puntuale delle attrezzature, **non sono stati rilevati superamenti dei livelli normativi durante l'intero il periodo di misura;**

CONSIDERATO che:

- l'insieme dei monitoraggi sopradescritti, più dettagliatamente riportati nei rapporti semestrali trasmessi agli Enti Competenti, ha portato alla costruzione di un cospicuo Database che ha permesso, oltre una accurata catalogazione dei dati, la correlazione tra i diversi dati di monitoraggio acquisiti nel tempo e per le diverse matrici ambientali considerate;
- nell'ambito dello sviluppo del Piano di Monitoraggio Ambientale relativo al presente progetto, la grande mole dei dati acquisiti consente di determinare accuratamente il quadro ambientale del territorio in esame che può essere utilizzato come riferimento per la valutazione di eventuali impatti e interferenze derivanti dalle opere di progetto.

PRESO ATTO che, in conclusione, dal documento riassuntivo allegato e dalla visione di tutti i certificati delle indagini eseguite, il Proponente conferma che tutti dati di monitoraggio ad oggi acquisiti, a partire dall'approntamento della postazione di sonda, nel corso della perforazione e della successiva prova di produzione (LPT), non hanno evidenziato alcuna alterazione significativa rispetto alle condizioni ambientali di fondo per nessuna delle matrici analizzate, in riferimento alle distinte azioni di progetto;

CONSIDERATO che complessivamente non sono state riscontrate interferenze dirette o residue sull'ambiente a seguito delle attività realizzate a conferma della efficacia tutte le misure di mitigazione previste per l'opera nel ridurre/annullare la significatività degli impatti sia a breve che a lungo termine, nonché grazie alla corretta attuazione del PMA e dei sistemi di allarme integrati.

CONSIDERATO che il Proponente, nell'ambito della presente procedura ed in funzione dell'esperienza maturata durante tutti questi anni di esecuzione del Piano di Monitoraggio approvato nell'ambito della procedura di VIA, ha elaborato una proposta di Piano di Monitoraggio che si ritiene esaustiva e soddisfacente;

VALUTATO condivisibile il Piano di Monitoraggio Ambientale proposto

CONSIDERATO che il proponente ha eseguito un dettagliato studio idrogeologico per la verifica della

vulnerabilità delle falde presenti che nell'area vasta sono due. Da quanto elaborato nella documentazione fornita dal Proponente si evince che:

- ❖ *l'acquifero più superficiale è costituito dalle alluvioni e dai depositi detrico-colluviali e costituisce la zona satura del fiume (subalvea).*
- ❖ *l'acquifero più profondo è invece dato dalla parte alta del M. bro Irminio che è sede di una falda freatica e localmente può ospitare falde in pressione dove risulta confinato verso l'alto dalle masse impermeabili della F. ne Tellaro.*

Di gran lunga più importante è l'acquifero carbonatico profondo, che in effetti rappresenta una piccola porzione del più ampio acquifero carbonatico degli iblei, esteso diverse centinaia di Km², con uno spessore verticale che resta indefinito per la presenza di altre formazioni carbonatiche al di sotto della F. Ragusa.

La profondità dell'acquifero principale è in funzione delle fluttuazioni stagionali e varia da 30 m a oltre 40 m dal piano campana con altezza assoluta sul livello del mare di circa 100 metri.

Nell'area di stretto interesse (C. da Buglia Sottana), la falda subalvea è assente ed i pozzi adiacenti al margine del fiume captano la falda ad oltre 40 metri di profondità.

Nella zona di studio (C. da Buglia Sottana) sono stati individuati pochi pozzi trivellati con portate variabili da pochi litri (zona a monte), fino a oltre 15-25 litri/sec nei pozzi posti a ridosso del Fiume.

I pozzi sono tutti utilizzati per uso irriguo, anche se nella zona è presente un sistema di utilizzazione irrigua delle acque tramite canalette a cielo aperto, gestite del Consorzio di Bonifica di Ragusa (ex Scicli). A due chilometri in direzione Sud è presente il bottino di presa della risorgenza "Musillo", le cui acque sono utilizzate dal Consorzio, per uso irriguo dei terreni della pianura costiera.

Lo studio idrogeologico conclude che, anche sulla base dei parametri statici e dinamici dell'acquifero, questo abbia un grado di vulnerabilità all'inquinamento della risorsa idrica basso, concordemente con quanto riportato nella cartografia tematica ufficiale della zona (A. Aureli et al. 1993).

CONSIDERATO che nell'area oggetto di studio gli *ecosistemi naturali* sono costituiti dalle aree a macchia mediterranea e dai tratti fluviali con vegetazione ripariale; i *neo-ecosistemi spontanei* dalle aree incolte con presenza di carrubo; i *neo-ecosistemi artificiali*, che interessano la maggior parte dell'area esaminata, sono costituiti dalle infrastrutture viarie e dai pozzi Irminio per quanto attiene il *sistema di manufatti* e dalle colture serricole, arboree irrigue, dei seminativi asciutti, dei seminativi arborati non irrigui e dell'oliveto con presenza di carrubo e mandorlo, per quanto attiene gli *agro-ecosistemi*. I sistemi di manufatti, ivi compresa l'area in studio, sono caratterizzati da una azione antropica molto forte e da un grado di naturalità nullo trattandosi di zone fortemente modificate dall'uomo, mentre gli agro-ecosistemi, che coprono ampie superfici dell'area vasta, sono caratterizzati da una discreta azione antropica in quanto trattasi di coltivazioni prevalentemente non intensive. Nella cenosi macchia mediterranea, in prossimità dell'asta fluviale dell'Irminio si rinviene la presenza della pianta legnosa cespitosa Sommacco tripartito (*Rhus tripartita*) appartenente alla Lista rossa della flora legnosa italiana. **Tale pianta, vista la notevole distanza e gli esiti del monitoraggio sino ad oggi eseguito, non verrà minimamente interessata e/o impattata dai lavori previsti dal presente progetto.**

CONSIDERATO che è stato eseguito uno studio dettagliato sulla fauna presente nell'area.

VISTO che il progetto prevede, in continuità con quanto già realizzato in fase di esecuzione del pozzo Irminio 6 e di tutte le opere civili ed industriali già autorizzate e completate, la mitigazione degli interventi sia in fase di cantiere dell'area sia dopo la realizzazione delle opere.

CONSIDERATO che le attività di mitigazione dell'area prevedono:

- mantenimento di tutta la vegetazione esistente;
- incremento di alberi e specie arbustive nelle fasce di delimitazione dell'area, lungo i confini del lotto, delimitati da muri a secco;
- piantumazione di alberi ad alto e medio fusto, e arbusti, disposti a macchia, lungo i punti di maggiore criticità visiva;

- rinverdimento delle scarpate con specie arbustive aventi buona capacità di propagazione vegetativa;
- rinverdimento del muro in gabbioni di contenimento con specie arbustive autoctone.

VALUTATO che i criteri generali sono gli stessi di quelli già predisposti ed approvati dalla competente Soprintendenza nell'ambito del progetto di trivellazione del pozzo Irminio 6 e di tutte le opere civili ed industriali già realizzate; la composizione e le percentuali utilizzate saranno:

- Populus nigra (pioppo) 25%
- Ceratonia siliqua (carrubo) 30%
- Olea europea oleaster (olivastro) 12%
- Quercus ilex (leccio) 15%
- Quercus pubescens (roverella) 8%
- Salix pedicellata (salice pedicellato) 3.5%
- Pistacia lentiscus (lentisco) 2.5%
- Ligustrum vulgare (ligustro) 1.8%
- Rhamnus alaternus (alaterno) 2.2%

CONSIDERATO che:

- la vegetazione arborea e arbustiva, integrando quella esistente specie lungo le delimitazioni dell'area, e lungo la stradella di accesso, ha oltre all'effetto mitigativo di mascheramento, anche la funzione di "mitigazione acustica", poiché la messa a dimora di una quinta vegetale lungo la perimetrazione dell'area fungerà da barriera fonoassorbente;
- le specie autoctone utilizzate, per le loro caratteristiche biotecniche, quali resistenza, dimensioni, facilità di attecchimento, superficie fogliare, hanno lo scopo non solo di mitigare gli effetti visivi e sonori, ma di limitare l'alterazione della qualità dell'aria, dovuta all'immissione di sostanze inquinanti causata dal movimento di automezzi, dall'attività di mezzi meccanici, dalle polveri sollevate durante le attività di cantiere;
- le opere di distribuzione delle acque per uso irriguo, occorrenti, specie nel primo periodo post piantumazione, garantiranno alle nuove specie impiantate di attecchire regolarmente, previa opera di manutenzione e controllo, così come previsto dal piano di manutenzione delle opere.

CONSIDERATO che:

- per il rinverdimento del muro in gabbioni saranno utilizzate specie arbustive autoctone, prediligendo consociazioni vegetali, in grado di auto mantenersi e svilupparsi nel tempo e che la composizione e le percentuali utilizzate saranno le seguenti:
 - Capparis spinosa (capperro) 30%
 - Ampelodesmos mauritanicus (disa) 15%
 - Rosmarinus officinalis (rosmarino) 13%
 - Spartium junceum (ginestra) 15%
 - Rubus ulmifolius (rovo) 7%
 - Thymus capitatus (timo) 10%
 - Salvia officinalis (salvia) 10%
 - Salvia officinalis (salvia) 10%
- per il rinverdimento delle scarpate le specie arbustive utilizzate saranno talee con buona capacità di propagazione vegetativa. La composizione e le percentuali utilizzate saranno:
 - ✓ Composizione erbacea - prato scarpata - (specie e percentuale):
 - Festuca ovina 40%
 - Festuca rubra 20%
 - Trifolium repens 10%

- Trifolium pratense 15%
- Vicia villosa 15%
- ✓ Composizione arbustiva - scarpata - (specie e percentuale):
 - Salix pedicellata (salice pedicellato) 30%
 - Laurus nobilis (alloro) 15%
 - Ligustrum vulgare (ligustro) 20%
 - Pistacia lentiscus (lentisco) 20%
 - Spartium junceum (ginestra) 15%

VALUTATO che:

- non vi sono sostanziali modifiche al regime vincolistico ed agli strumenti di programmazione e pianificazione già valutati in sede di procedura di VIA conclusasi positivamente con Decreto Dirigenziale ARTA n. 672 del 28/11/2012 e parere positivo della Soprintendenza BB.CC.AA. di Ragusa prot. 2773 U.O. del 06/11/2014 sulla base del Piano Paesaggistico già adottato ed oggi vigente;
- non sarà necessario intervenire nella rete stradale esistente perfettamente idonea allo scopo;
- per quanto riguarda le componenti ambientali "Suolo" e "Sottosuolo" le opere in progetto non hanno alcun impatto visto che non è prevista la perforazione di nuovi pozzi ed il nuovo campo olii sarà realizzato in sostituzione di quello esistente all'interno dell'area attrezzata già realizzata senza che sia necessario intervenire al di fuori dell'attuale area recintata;
- per quanto riguarda il regime idrico superficiale le opere in progetto non interferiscono in alcun modo con il reticolato idrico superficiale;
- per quanto riguarda il regime idrico sotterraneo le opere in progetto non interferiscono in alcun modo con la falda presente a profondità comprese tra 30 e 40 mt. dal piano campagna. Anche il monitoraggio eseguito ha dimostrato che l'emungimento dei prodotti petroliferi dal pozzo già attivo e l'esercizio dell'attuale campo olii non hanno, ad oggi, avuto alcun impatto sulla qualità delle acque della falda e della sorgente più vicina (sorgente Mussillo);
- per quanto riguarda la componente ambientale "Biodiversità" le opere in progetto non hanno alcun impatto visto che il nuovo campo olii sarà realizzato in sostituzione di quello esistente all'interno dell'area attrezzata già realizzata senza che sia necessario intervenire al di fuori dell'attuale area recintata. Anche in relazione alla fauna le opere in progetto non provocano, come dimostra lo studio acustico, alcun impatto diverso da quelli già presenti allo stato attuale e valutati positivamente in sede di VIA;
- gli interventi proposti sono esterni alle aree protette ed a distanza tale che non si può ipotizzare alcuna tipologia di incidenza negativa né diretta né indiretta;
- non esistono nella zona di intervento o nelle immediate vicinanze siti di particolare interesse floristico (presenza di specie rare, minacciate, protette, etc);
- non esistono nelle zone di intervento o nelle immediate vicinanze siti protetti per le loro caratteristiche botaniche;
- il patrimonio forestale non può essere impattato e/o minacciato in relazione alle opere previste che sono ubicate solo all'interno di aree già recintate ed attrezzate;
- non esistono nelle zone di intervento o nelle immediate vicinanze siti di particolare interesse faunistico (presenza di specie protette, siti di rifugio, ect);
- non esistono nelle zone di intervento o nelle immediate vicinanze unità ecosistemiche di particolare importanza;
- le opere previste non comportano modifiche del suolo o del regime idrico superficiale tali da

modificare le condizioni di vita della vegetazione esistente;

- le opere non comportano la manipolazione di specie aliene o potenzialmente pericolose, esotiche o infestanti;
- non sono previste opere che possano modificare le condizioni di vita della fauna esistente. Si tratta, infatti, di attività da realizzare nelle stesse aree già adibite a questo tipo di attività;
- non si immettono nel suolo e nel sottosuolo sostanze in grado di bioaccumularsi (piombo, nichel, mercurio, ect);
- le opere non comportano l'eliminazione diretta o la trasformazione indiretta di habitat per specie significative per la zona;
- per quanto riguarda la componente "Patrimonio agroalimentare" le opere in progetto non hanno alcun impatto visto che il nuovo campo olii sarà realizzato in sostituzione di quello esistente all'interno dell'area attrezzata già realizzata senza che sia necessario intervenire al di fuori dell'attuale area recintata. In ogni caso né i lavori da realizzare né l'esercizio dell'impianto possono avere impatti su questa componente.

Riguardo al clima acustico

CONSIDERATO che è stato eseguito uno specifico studio di impatto sul clima acustico in corrispondenza della facciata più esposta del ricettore rappresentativo più vicino anche utilizzando specifiche misure fonometriche eseguite dal proponente nel periodo compreso tra il 15 Novembre ed il 5 Dicembre 2017.

PRESO ATTO che, secondo quanto dichiarato dal proponente, nello studio d'impatto acustico sono state considerate le seguenti ipotesi conservative:

- contemporaneità di funzionamento di tutte le sorgenti acustiche. Sono stati considerate sempre in marcia anche le apparecchiature con un funzionamento discontinuo;
- previsione d'impatto a 4 m da terra. La scelta di prevedere la rumorosità a tale altezza consente di verificare i livelli di rumorosità alla quota dei locali più esposti alle emissioni sonore dell'impianto;
- presenza in tutte le direzioni di condizioni di sottovento per tutti i ricettori;
- in tutti i casi ove si sia presentata la scelta tra due o più possibilità, si è preferita l'opzione più prudente. La somma di ipotesi favorevoli alla propagazione delle emissioni consente un ragionevole margine di sicurezza riguardo l'accuratezza associabile alla previsione dei livelli sonori.

CONSIDERATO che:

- il primo step è stato quello di prevedere al ricettore rappresentativo più vicino le emissioni sonore del centro olii (stato futuro) che è risultato, ad 1 m dalla facciata del ricettore più esposto e a 4 m di altezza da terra, pari a 41,2 dB(A);
- Il secondo step è stato quello di determinare le immissioni future al ricettore nell'ora notturna in cui attualmente la rumorosità è più elevata dalle 03:30 alle 04:30, ottenendo come risultato: a) emissioni nuovo centro olii 41,20 dB(A), b) rumore residuo periodo notturno 48,40 dB(A); c) clima acustico futuro 49,20 dB(A);
- Il terzo step, utile alla verifica del rispetto dei limiti di immissione differenziale, è stato quello di determinare le immissioni future al ricettore nell'ora notturna in cui attualmente la rumorosità è più bassa dalle 23:30 alle 00:30, ottenendo come risultato: a) emissioni nuovo centro olii 41,20 dB(A), b) rumore residuo periodo notturno 41,40 dB(A); c) clima acustico futuro 44,30 dB(A); delta tra ante e post operam + 2,9 dB(A);

VALUTATO che il nuovo centro olii rispetta sia i limiti di immissione attualmente vigenti che i limiti di immissione differenziali al ricettore rappresentativo più vicino.

Riguardo alla qualità dell'aria e al quadro emissivo

CONSIDERATO che:

- è stato eseguito uno specifico studio di impatto sulla qualità dell'aria nell'ambito del quale per le simulazioni in esame sono state prese in considerazione quali sorgenti emissive i due generatori presenti ed in particolare per il motore di ciascun generatore sono stati considerati 2 punti di emissione posti ad un'altezza di 5 m considerate cautelativamente in funzione contemporaneamente per 8.760 ore/anno;
- le simulazioni sono state condotte pertanto per i seguenti inquinanti:
 - Ossidi di Azoto - NOx (considerate cautelativamente nell'ambito del modello come emissioni di NO2);
 - Monossido di Carbonio - CO.

VALUTATI i risultati delle simulazioni condotte per la stima delle ricadute di NOx e precisamente:

- i valori massimi di ricaduta, pari a circa $2 \mu\text{g}/\text{m}^3$, risultano ampiamente inferiori ai limiti normativi di 40 e $30 \mu\text{g}/\text{m}^3$ fissati rispettivamente per la protezione della salute umana e della vegetazione e sono localizzati nelle immediate vicinanze dell'area impianto (a Nord Est);
- i valori di ricaduta diminuiscono rapidamente a valori minori di $0.7 \mu\text{g}/\text{m}^3$ (inferiori di 2 ordini di grandezza rispetto ai limiti normativi) già a breve distanza dall'area di impianto.

Per quanto concerne il 99.8° percentile delle concentrazioni orarie:

- l'involuppo dei valori massimi di ricaduta è stimato dal modello nelle immediate vicinanze dell'area di impianto (a Nord), dove è prevista la più gravosa configurazione emissiva;
- i valori di ricaduta a terra si riducono rapidamente a valori inferiori a $40 \mu\text{g}/\text{m}^3$, circa un ordine di grandezza inferiore al limite normativo di $200 \mu\text{g}/\text{m}^3$ (limite fissato per l'NO2 riferito alla qualità dell'aria).

PRESO ATTO che riguardo al monossido di carbonio - CO la massima media giornaliera sulle 8 ore simulata mostra come:

- l'involuppo dei valori massimi di ricaduta è stimato dal modello nelle immediate vicinanze dell'area di impianto, dove è prevista la più gravosa configurazione emissiva (circa $0.1 \text{ mg}/\text{m}^3$);
- i valori di ricaduta a terra si riducono rapidamente a valori inferiori a $0.07 \text{ mg}/\text{m}^3$, circa due ordini di grandezza inferiore al limite normativo di $10 \mu\text{g}/\text{m}^3$ (limite fissato per il valore massimo del CO sulle 8 ore riferito alla qualità dell'aria), nelle aree limitrofe all'impianto.

Osservazione del Libero Consorzio Comunale di Ragusa

CONSIDERATE le osservazioni Libero Consorzio Comunale di Ragusa (rif. MATTM prot. 0032155 del 10/12/2019) secondo cui il progetto dovrebbe essere assoggettato a VIA per i motivi che di seguito si riassumono:

- a) Capacità del serbatoio di stoccaggio dell'acqua sottodimensionata;
- b) Contesto urbanistico e paesaggistico;
- c) Criticità Idrogeologiche.

VISTA E CONSIDERATA la risposta del Proponente acquisita al prot. CTVA/5037 del 23/12/2019 così come di seguito riassunta:

- a) Capacità del serbatoio di stoccaggio dell'acqua sottodimensionata

Le necessità di stoccaggio di olio ed acqua sono state calcolate sulla base delle produzioni massime attese e del numero di giorni consecutivi nei quali, di norma ed occasionalmente, non è possibile movimentare le autocisterne e dunque procedere alla evacuazione dei fluidi. In particolare sono stati presi in considerazione

2,5 giorni per il fermo di fine settimana, incrementati di un ulteriore giorno qualora il lunedì successivo dovesse risultare festivo. Tale periodo di 3,5 giorni si applica tanto alle movimentazioni di olio greggio che a quelle di acqua di strato.

Inoltre si è preso in considerazione un ulteriore periodo di 3,5 giorni per eventi puntuali ed imprevedibili e Nei casi in cui tali ulteriori periodi di fermo dovessero superare i 3,5 giorni, per un periodo complessivamente superiore a 7 giorni, si provvederà al fermo della produzione.

In merito al dimensionamento dei serbatoi dell'olio pari al 90% della produzione settimanale massima teorica la Ditta ha ritenuto opportuno limitare le dimensioni e l'impatto sul territorio dei serbatoi e non tararli con dimensioni maggiori sulla base di un ipotetico evento eccezionale, di picco, non ripetibile in futuro una volta trascorsi circa 6 mesi di produzione.

b) Contesto urbanistico e paesaggistico

Al termine della vita produttiva del campo Irminio le opere saranno certamente oggetto, al termine della vita produttiva del campo Irminio, di totale rimozione, bonifica e ripristino, restituendo i luoghi alle condizioni pregresse. In merito all'intervenuto aggiornamento del PRG del Comune di Ragusa, lo stesso è stato preso in considerazione ed espressamente citato nello SPA (v. pag. 26). Da rilevare che tale aggiornamento non ha modificato la destinazione dell'area interessata dalle opere e, di conseguenza, la coerenza del progetto con lo strumento urbanistico.

c) Criticità Idrogeologiche.

Il Proponente conferma che aver dichiarato basso il grado di vulnerabilità delle risorsa idrica (v.pag. 211 dello SPA) è chiaramente un refuso in quanto lo stesso SPA allega le carte idrogeologiche redatte da cui si evince che l'area si trova all'interno del plateau carbonatico con vulnerabilità alta.

La Ditta inoltre dichiara di essere ben consapevole dell'alto grado di vulnerabilità dell'acquifero tanto da aver previsto tutta una serie di misure preventive atte a impedire qualsiasi interazione tra le opere (in fase realizzativa e di esercizio) e l'acquifero per preservarne l'integrità.

Il progetto non prevede alcuna perforazione o di escavazione tale da poter interagire con l'acquifero e l'intera area interessata dalle opere verrà isolata dal terreno sottostante mediante l'utilizzo di apposite membrane impermeabili. Tutti i liquidi che venissero a contatto con l'area su cui verranno installati gli impianti, inclusa l'acqua piovana, saranno opportunamente veicolati presso apposite vasche di raccolta per essere successivamente smaltite a norma di legge, analogamente a quanto avviene al momento sull'esistente postazione del pozzo Irminio 6 e centro temporaneo di trattamento.

Si conferma di aver provveduto ad effettuare in tutte le fasi di lavoro sinora svolte un corposo monitoraggio ambientale ed è stato proposto un altrettanto corposo piano di monitoraggio ambientale che troverà applicazione durante le future attività di realizzazione delle opere e del loro successivo esercizio.

Per il controllo della falda è stato previsto un sistema di monitoraggio in continuo mediante n. 2 sonde multiparametriche installate direttamente nei piezometri all'interno dell'area e dotate di un sistema di allarme in caso di rilevazione di alte concentrazioni di idrocarburi.

La Ditta segnala inoltre che il monitoraggio ambientale eseguito in questi anni ha dimostrato come la perforazione ed il successivo esercizio del pozzo Irminio 6 e del relativo campo olii temporaneo non hanno determinato alcuna modifica alla qualità e potenzialità della falda presente (v. la relazione ed i risultati dei monitoraggi allegati alla SPA).

VALUTATE esaustive e condivisibili le risposte del Proponente alle osservazioni del Libero Consorzio Comunale di Ragusa;

CONSIDERATO che le opere previste non comportano modifiche all'area dedicata sulla quale esse verranno realizzate;

VISTO E CONSIDERATO in conclusione che le considerazioni effettuate sulle caratteristiche delle attività e sugli effetti prodotti dalla realizzazione del progetto consentono di valutare che la realizzazione dell'opera non provocherà impatti significativi e irreversibili sull'ambiente così come definito nell'allegato V alla Parte II del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. "Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'articolo 20".

G' B A FT L W 19

**Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO
la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS**

ESPRIME

Parere positivo alla esclusione dalla Valutazione di impatto ambientale per il Progetto di installazione di un impianto di trattamento per la messa in produzione definitiva del pozzo Irminio 6 in località Buglia Sottana (Rg) in rispetto alle seguenti condizioni:

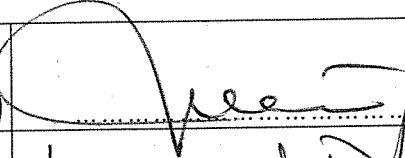
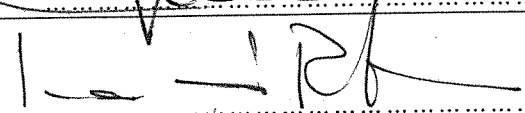
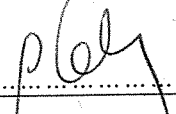
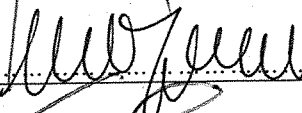


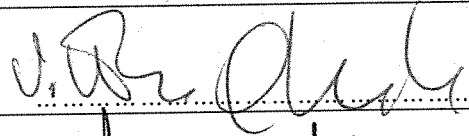
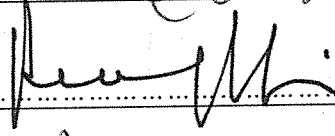
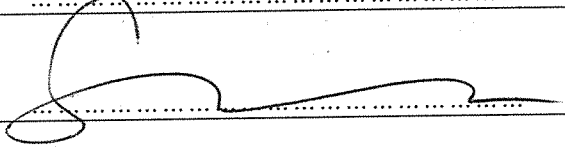
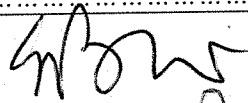
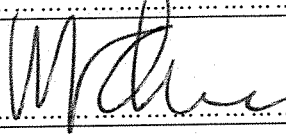

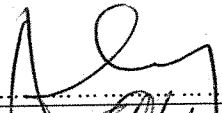
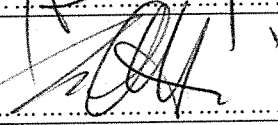
Condizione n. 1	
Macrofase	Ante opera
Fase	Fase di cantierizzazione
Ambito di applicazione	Altri aspetti
Oggetto della prescrizione	Essendo la presente procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, indipendente dall'acquisizione del dovuto parere della Soprintendenza, sarà cura della scrivente attivare e concludere tale procedura prima dell'inizio dei lavori.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	ARPA Ragusa

Condizione n.2	
Macrofase	Corso d'opera
Fase	Fase di cantierizzazione
Ambito di applicazione	Altri aspetti
Oggetto della prescrizione	il PMA, così come formulato nella documentazione fornita, venga eseguito in accordo e sotto il costante controllo di ARPA Ragusa
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	ARPA Ragusa

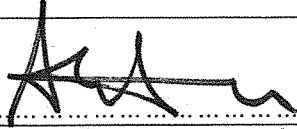
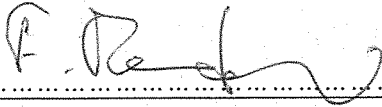

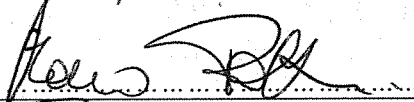
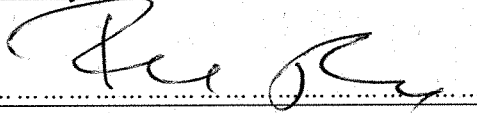
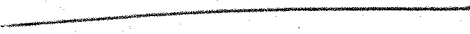
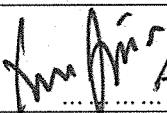
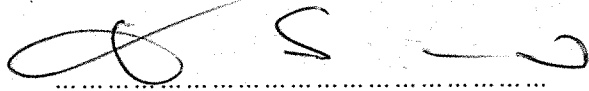


8

Condizione n.3	
Macrofase	Corso d'opera
Fase	Fase di cantierizzazione
Ambito di applicazione	Altri aspetti
Oggetto della prescrizione	Il Proponente dovrà inviare al MATTM ogni sei mesi un report di tutte le attività di monitoraggio eseguite con allegata la documentazione attestante che i risultati sono stati sottoposti alla valutazione dell'ARPA Ragusa che, a sua volta, dovrà attestare l'assenza di criticità in relazione alle componenti ambientali monitorate;
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di avvio per la realizzazione dell'opera
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	ARPA Ragusa

Condizione n. 4	
Macrofase	Corso d'opera
Fase	Fase di cantierizzazione
Ambito di applicazione	Altri aspetti
Oggetto della prescrizione	Qualora dai risultati del monitoraggio o dalle valutazioni di ARPA Ragusa si dovessero manifestare criticità anche per una sola componente ambientale le attività di coltivazione del pozzo Irminio 6 e del campo olii devono essere sospese e devono essere concordati con ARPA Ragusa tutte le necessarie opere/attività da mettere in campo per annullare qualunque impatto negativo e significativo sulla componente interessata. Le attività di coltivazione potranno riprendere solo dopo che ARPA Ragusa avrà dato il consenso alla ripresa, avendo valutato che quanto concordato è risultato idoneo a superare le criticità eventualmente manifestate. Di tutto questo il proponente dovrà tempestivamente informare il MATTM.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Corso d'opera
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	ARPA Ragusa

Ing. Guido Monteforte Specchi (Presidente)	FAVOREVOLE (P)	
Avv. Luca Di Raimondo (Coordinatore Sottocommissione VAS)	F	
Dott. Gaetano Bordone (Coordinatore Sottocommissione VIA)	F	
Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres (Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)	F	
Avv. Sandro Campilongo (Segretario)	FAVOREVOLE (P)	
Prof. Saverio Altieri		
Prof. Vittorio Amadio	ASTENUTO A	
Dott. Renzo Baldoni	F	
Avv. Filippo Bernocchi		ASSENTE
Ing. Stefano Bonino	F	
Dott. Andrea Borgia		ASSENTE
Ing. Silvio Bosetti	F	
Ing. Stefano Calzolari	F	
Cons. Giuseppe Caruso		
Ing. Antonio Castelgrande	F	
Arch. Giuseppe Chiriatti	F	
Arch. Laura Cobello		ASSENTE

Prof. Carlo Collivignarelli	F	Carlo Collivignarelli
Dott. Siro Corezzi		ASSENTE
Dott. Federico Crescenzi	F	Federico Crescenzi
Prof.ssa Barbara Santa De Donno		ASSENTE
Cons. Marco De Giorgi	F	Marco De Giorgi
Ing. Chiara Di Mambro	F	Chiara Di Mambro
Ing. Francesco Di Mino	F	Francesco Di Mino
Ing. Graziano Falappa	F	Graziano Falappa
Arch. Antonio Gatto		Antonio Gatto
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini	F	Filippo Gargallo
Prof. Antonio Grimaldi		Antonio Grimaldi
Ing. Despoina Karniadaki		ASSENTE
Dott. Andrea Lazzari		ASSENTE
Arch. Sergio Lembo	F	Sergio Lembo
Arch. Salvatore Lo Nardo	F	Salvatore Lo Nardo
Arch. Bortolo Mainardi	F	Bortolo Mainardi
Avv. Michele Mauceri	F	Michele Mauceri

Ing. Arturo Luca Montanelli	F	
Ing. Francesco Montemagno	F	
Ing. Santi Muscarà		ASSENTE
Arch. Eleni Papaleludi Melis	F	
Ing. Mauro Patti	F	
Cons. Roberto Proietti	F	
Dott. Vincenzo Ruggiero		ASSENTE
Dott. Vincenzo Sacco		
Avv. Xavier Santiapichi		 ASTENUTO
Dott. Paolo Saraceno	F	
Dott. Franco Secchieri	F	
Arch. Francesca Soro		ASSENTE
Dott. Francesco Carmelo Vazzana		
Ing. Roberto Viviani		ASSENTE